

Gubert e Boato: «Fugatti e Collini ora facciano un passo indietro»

Il braccio di ferro su medicina. L'esperto docente universitario: «Tocca alla Provincia decidere ma non è necessario che Padova faccia da capofila». Il politico dei verdi: «L'autonomia dell'Università è sancita dalla nostra Costituzione»

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. «Sulla nuova facoltà di medicina serve un passo di lato da parte di entrambi. Sia del governatore Maurizio Fugatti che del rettore Paolo Collini. Per il bene dell'Università e del Trentino». Quello che pensano in tanti non ha problemi a dirlo Renzo Gubert che nell'Ateneo cittadino vi ha trascorso una vita, considerando che si è congedato dall'insegnamento nell'anno appena passato in archivio. Più netto, ma sostanzialmente convergente, il giudizio di un altro esponente politico che l'Università trentina conosce assai bene, Marco Boato: «Il presidente Fugatti deve riconoscere all'Ateneo un ruolo primario senza imposizioni. L'autonomia dell'Università è sancita dalla Costituzione. Ma è anche vero che lo scontro frontale, cui mi pare tra l'altro siamo già arrivati, andrebbe risolto proprio con un passo indietro di entrambi gli attori».

«Trento capofila»

Torniamo a Renzo Gubert: si è laureato in Sociologia e poi è stato professore ordinario della medesima facoltà. Ha rappresentato il Trentino in Senato ed ora è presidente nazionale della risorta Democrazia Cristiana: «Credo spetti a Trento fare la capofila del nuovo progetto di Medicina. Mi pare sbagliato lasciare questo ruolo ad un'altra città e, francamente, non sono convinto che per Padova (una realtà già molto grande e prestigiosa) sia fondamentale guidare la cordata. Ma è altrettanto importante dire che le decisioni le ha sempre prese e, tocca ancora a lei farlo, la Provincia. Il rettore ed il corpo accademico possono decidere in autonomia su alcuni aspetti della didattica e dell'ordinamento degli studi, ma se fare o meno una nuova facoltà è sempre stata una decisione politica. Si pensi - osserva Gubert - a Bruno Kessler. Quindi il rettore Collini dovrebbe fare marcia indietro, riconoscendo il pieno diritto della Provincia di deci-

dere su questo tema. Il governatore, a sua volta, riconosca invece a Trento il ruolo di capofila. Mi chiede se è un ruolo legato soprattutto alla gestione delle risorse finanziarie? No, non è solo una questione economica. Decide sull'insegnamento, su

fondi di ricerca e tante altre cose. Diversamente mettere Padova capofila del progetto sarebbe un'offesa all'Università trentina. Un'ultima cosa: bene Padova, ma mi si dice che molti studenti trentini che frequentano medicina scelgono di andare a Bologna» chiude Gubert.

HA DETTO



«Dai tempi di Kessler è Piazza Dante a decidere ma l'Ateneo non deve essere offeso»

Renzo Gubert

«Un grosso errore»

Marco Boato ha un'altra visione: «Credo che su una nuova facoltà come quella di medicina l'iniziativa spetti all'Università di Trento. Ed il governatore Fugatti ha fatto un errore nel sopravanzare (ed inizialmente neppure consultare) il rettore Collini ed il senato accademico su una vicenda che fa parte dell'autonomia universitaria. Poi ovviamente c'è una delega, risale ancora al 2001, alla Provincia sui temi universitari. Viene chiamata in causa su altri temi, non solo quello del sostegno finanziario. La scelta trentina sul come condurre questa

HA DETTO



«Il non aver coinvolto Trento sin da subito un errore grossolano da parte della giunta»

Marco Boato



Il governatore Maurizio Fugatti ed il rettore dell'ateneo trentino Paolo Collini: sulla facoltà di medicina trattativa non facile

Il leader di F
Paolo Gh
interroga
«Su med
un pastic



Paolo Ghezzi

TRENTO. Anche l' capogruppo di F viene sul caso d ne di una nuo medicina a Trentolo un "pastic in un'interrog sentata ieri. Co domande: «Co bile presentan dell'Universit con caratteris inter-ateneo, versità di Trenteo partner d stata coinvolto?». Poi: « stato coinvol medici in v strategico. posto il ta dovrà port prio prog scuola di to?». Ghezzi me abbi te della se il me piedi un mane, d chiere a chance g decreto n bre, firma stro Fior sbloccato tuire, pre to iniziale, rea magia chirurgia, sivamente competenti che e di ri co sanitari infine «q zioni ci s Not, Nuo no, progr to dopo u tezze e d nistrativ rischia e non ido genze di ca unive

Sindaco, ora Grisenti vuole dire la sua

Verso le comunali.

Per i partiti maggiori il nome migliore è ancora quello di Armanini

anche se non era difficile immaginare che avesse simpatie di centrodestra visto che andrebbe a rappresentare Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia.

dall'avvocato Lorenzo Echer. Ma per ora non si è ancora pronunciato un altro partito, Progetto Trentino, con Silvano Grisenti che non ha mai

ghi, alla riunione del 9 i partiti più piccolo dovranno dimostrare di avere un nome valido ai tre partiti maggiori che con Armanini potrebbero contare

